

“EVEN BEAUTIFUL BABIES WERE CRUELLY MURDERED IN THIS VERY BARBARIC ATTACK. NO CHILD OF GOD SHOULD EVER SUFFER SUCH HORROR.” (Donald J. Trump)

“THERE ARE A LOT OF KILLERS. WE HAVE A LOT OF KILLERS. WELL, YOU THINK OUR COUNTRY IS SO INNOCENT?” (Donald J. Trump)

LA STRAGE DEGLI INNOCENTI DI GORLA

Varie volte, da bambina, i miei genitori mi portarono sul Monte Stella, a Milano. Era un



La donnina di Milano

<http://www.museoscienza.org/news/donnina/images/gallery/foto11.jpg>

posto che mi piaceva particolarmente, perché là c'era una statua con le braccia tese in avanti e le mani giunte; ogni volta che salivamo su quella montagnetta, chiedevo a mio padre di sollevarmi da terra e di depositarmi sulle braccia di quella strana statua chiamata la “Donnina di Milano”.

Un po' intimorita a causa dell'altezza da terra, stringevo le mie braccine attorno al collo della statua. Poi mio padre mi prendeva in braccio e mi depositava a terra. Per me era un gioco bellissimo.

Ero troppo piccola per sapere che cosa fosse il Monte Stella: una collina artificiale costruita con oltre un milione di quintali di macerie, recuperate da tutti i settori della città di Milano rasi al suolo dai bombardamenti effettuati dalle forze anglo-

americane, durante la Seconda Guerra Mondiale.



Una parte di quelle macerie proveniva dalla distruzione di due istituti scolastici superiori, di sei scuole elementari e di cinque scuole materne completamente abbattute, ma anche da altri trentacinque edifici scolastici danneggiati in città, mentre altre centoventicinque scuole, di ogni ordine e grado, erano state distrutte in provincia.

Fra le scuole elementari distrutte dai bombardamenti anglo-americani, una è particolarmente ricordata dai milanesi che hanno vissuto la guerra nella metropoli, ed è la scuola elementare *Francesco Crispi* di Gorla, un quartiere di Milano posto nella periferia nord-orientale della città.

VENERDÌ 20 OTTOBRE 1944, uno dei peggiori e criminali massacri della storia fu compiuto dalle forze statunitensi nei confronti della inerme popolazione civile di Milano. Mai una città pianse così tanto i propri morti!

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, l'intento di colpire la popolazione civile dell'Italia e di terrorizzarla allo scopo di accelerare la fine della guerra era in parte esaurito, ma i bombardamenti sull'Italia continuavano. L'Air Force americana seguiva standard più restrittivi di quelli inglesi. Per i piloti USA la missione aveva successo quando almeno il 50% delle bombe cadeva entro un raggio di 300 metri dal bersaglio. Era il cosiddetto *bombardamento di precisione*, anche se almeno la metà degli ordigni continuava a cadere sulla gente e sulle abitazioni. Gli 'errori' e le stragi erano all'ordine del giorno. In diverse aree, la penisola era ridotta a un tiro a segno.

Nella limpida e tersa mattina di **venerdì 20 ottobre 1944**, in totale 103 bombardieri quadrimotori americani fecero rotta su Milano, per effettuare il più grande bombardamento sulla zona dopo gli attacchi dell'agosto 1943.

Gli aerei del 461° e del 484° Bomb Group arrivarono sul bersaglio prestabilito senza particolari problemi, anche perché i caccia tedeschi erano stati richiamati in patria e l'antiaerea di terra era praticamente inesistente, e portarono a termine il loro compito secondo quanto prestabilito, a parte alcune bombe che caddero fuori bersaglio colpendo numerosi palazzi civili nella zona della Fiera, causando un elevato numero di morti tra la popolazione civile. Il 451° Bomb Group ebbe una storia tutta diversa.

La formazione di attacco di questo gruppo prevedeva un numero di 36 aerei disposti su due ondate di 18, composte a loro volta da tre box di 6 aerei in fila di due, disposti a punta di freccia. Decollati dall'aeroporto di Castelluccio a Foggia alle ore 7:58 si ritrovarono ben presto in 35, in quanto un aereo ritornò alla base poco dopo il decollo per problemi meccanici, mentre gli altri procedendo alla velocità di 160 miglia orarie arrivarono su Milano poco dopo le 11:00; ogni componente della formazione aveva a bordo 10 bombe da 220 kg ciascuna, il cui tempo di caduta da un'altezza di 10.000 metri era calcolato in 180 secondi.



L'azione della prima ondata non ebbe successo, a causa di un cortocircuito al comando di lancio del B-24 capo formazione, che attivò improvvisamente e prematuramente la procedura di lancio, subito imitata dai rimanenti piloti della formazione seguente. Le bombe finirono in aperta campagna nella zona di Saronno.

La seconda ondata, una volta raggiunto il punto iniziale sopra Milano, virò per 22 gradi a destra invece che a sinistra. Quando il capo della formazione si accorse dell'errore, ormai la corsa di attacco già avanzata non gli permetteva di ritornare al punto di partenza; non essendoci in zona obiettivi militari, decise di rientrare alla base considerando la missione come 'fallita'.

Rimaneva però il problema del carico: le bombe (circa 2200 kg in ciascun aereo) non potevano essere riportate alla base, in quanto già innescate; il problema di primaria importanza era l'incolumità dell'equipaggio.



Il colonnello James B. Knapp, ai cui ordini fu effettuata la missione del 20 ottobre 1944 sulla scuola di Gorla.

Una via per uscire da questa situazione poteva essere quella di proseguire raggiungendo la campagna verso Cremona, dove lo spazio per liberarsi del micidiale carico non mancava, oppure lanciare le bombe nel mare Adriatico sulla via del ritorno. Ma il comandante del 451° Bomb Group, il colonnello **James B.**

Knapp, decise di disfarsene immediatamente, facendole cadere sul centro abitato sottostante.

Alle ore 11:29 gli abitati di Gorla e Precotto furono investiti da quasi 80 tonnellate di esplosivo.¹

“Non sappiamo, e probabilmente non sapremo mai, se la soluzione che il colonnello **James B. Knapp** scelse fu il frutto di una sua decisione oppure era prevista dal suo piano operativo; sappiamo però che in quel momento si concretizzò quello che possiamo definire uno dei peggiori crimini contro l’umanità nella guerra aerea di quegli anni, perché egli ordinò agli altri velivoli di sganciare le bombe subito, sulla città, anche se sotto di lui non c’erano obiettivi militari ma solo abitazioni civili, che poteva perfettamente vedere date le favorevoli condizioni meteorologiche.

Le conseguenze di quella decisione si manifestarono dopo tre minuti, dopo cioè il tempo necessario agli ordigni per raggiungere terra dall’altezza di lancio di circa 10.000 metri. Trascorso infatti quel breve intervallo, durante il quale la popolazione vedendo cadere le bombe cercava di trovare riparo raggiungendo i rifugi sotterranei, l’abitato di Gorla, raggiunto da oltre 37 tonnellate di esplosivo, divenne l’inferno... furono colpite case, negozi, officine; ma una bomba più delle altre provocò una strage che avrebbe cambiato la vita del quartiere per sempre: quella che aveva centrato la scuola elementare *Francesco Crispi*.”²

“Molti milanesi, che negli anni precedenti avevano preso la decisione di lasciare la città per rifugiarsi in Brianza, in Veneto o in Piemonte, dopo l’armistizio dell’8 settembre 1943 erano sicuri che la guerra fosse ormai veramente finita, ed erano ritornati a vivere a Milano. L’urlo delle sirene di allarme per l’avvicinarsi di formazioni di bombardieri restava però una realtà quasi quotidiana. Infatti, appena i rilevatori si accorgevano dell’arrivo di velivoli nemici sulla regione, veniva suonato il *piccolo allarme*; se poi gli aerei si dirigevano verso un preciso bersaglio, nella zona di questo suonava il *grande allarme*; ovviamente in quel momento tutti i cittadini dovevano essere già all’interno dei rifugi.”³

“Quella mattina il *piccolo allarme* (come riportato anche dai documenti della Prefettura) suonò alle 11:14, quando gli aerei erano appena entrati nel cielo della Lombardia; quello *grande* suonò alle 11:24. Le bombe sganciate alle 11:27 toccarono terra alle 11:29. Dal *piccolo allarme* al momento in cui le bombe esplosero, passarono quindi solo 15 minuti: un

¹ https://it.wikipedia.org/wiki/Strage_di_Gorla

² <http://www.piccolimartiri.it/index2.htm>

³ <http://www.piccolimartiri.it/index2.htm>

lasso di tempo troppo breve per lasciare tutto e correre in rifugio per la popolazione adulta; per una scuola frequentata da centinaia di alunni, poi, divenne un'impresa impossibile.”⁴

“Una delle 170 bombe sganciate su Gorla si infilò nella tromba delle scale della scuola, ed esplodendo causò il crollo dell'ala dello stabile e delle scale stesse, trascinando con sé tutti i bambini e i loro insegnanti nel cumulo di macerie. Anche numerosi genitori, che al suono del *piccolo allarme* erano corsi a riprendere i propri figli a scuola, morirono nel crollo.”⁵

Ci vorranno sette giorni per recuperare tutti i corpi e ricomporli nelle bare. La ferita è di quelle che non si rimargineranno mai. Troppo orrore, troppa assurda ingiustizia è in quelle innumerevoli piccole bare allineate per i funerali.

Insieme alla scuola di Gorla, fu colpita anche quella del confinante quartiere di Precotto. Interi quartieri furono quasi totalmente distrutti. Quel giorno in tutta Milano i morti che si riuscì a recuperare furono 614; di molti altri non si reperirono nemmeno i resti, perché erano venuti a trovarsi nell'immediata vicinanza di un'esplosione restando dilaniati; oltre a questi, centinaia di persone rimasero ferite e migliaia senza un tetto.

“L'unico commento a quanto accaduto venne dal colonnello Stefonowicz del 49° Wing, da cui dipendeva il 451° Bomb Group, che criticò pesantemente l'operato del gruppo, non tanto per aver sganciato le bombe dopo aver preso atto di essere fuori bersaglio (colpendo quindi la popolazione civile), quanto per il danno d'immagine che lo scadente lavoro di squadra aveva causato all'aviazione americana.”⁶

NESSUNO VENNE MAI CHIAMATO SUL BANCO DEGLI IMPUTATI A RISPONDERE DI QUESTO ATROCE CRIMINE CHE COSTÒ LA VITA, OLTRE A CENTINAIA DI MILANESI INERMI, AI BAMBINI E AI LORO INSEGNANTI, I CUI NOMI SONO QUI DI SEGUITO RIPORTATI.

I BAMBINI MORTI NEL BOMBARDAMENTO STATUNITENSE DELLA SCUOLA ELEMENTARE “FRANCESCO CRISPI” DI GORLA:

ABBONDANTI Ernesta, di anni 7

ALQUÀ Dolores, di anni 9

ANDREONI Edvige, di anni 6

ANDREONI Franco, di anni 6

ANDENA Vanda, di anni 7

⁴ <http://www.piccolimartiri.it/index2.htm>

⁵ <http://www.piccolimartiri.it/index2.htm>

⁶ <http://www.piccolimartiri.it/index2.htm>

ANDENA Giorgio, di anni 9
ANGIOLINI Cesarina, di anni 10
ASSANDRI Marisa, di anni 10
AVANZI Lucia, di anni 8
BACCINI Luciana, di anni 10
BACILIERI Giancarlo, di anni 11
BALDO Bruno, di anni 7
BALUCI Teresa, di anni 7
BALUCI Concetta, di anni 9
BANDIERA Valter, di anni 9
BECCARI Vilma, di anni 10
BECCARI Stefania, di anni 8
BELLUSSI Ambrogio, di anni 8
BENZI Bice, di anni 6
BERETTA Giuseppe, di anni 6
BERNAREGGI Tullio, di anni 8
BERSANETTI Loredana, di anni 6
BERTOLENI Vincenzo, di anni 7
BERTOLESI Piera, di anni 7
BERTONI Valter, di anni 9
BIANCHET Chiara, di anni 10
BIFFI Pierluigi, di anni 6
BOERCHI Silvano, di anni 8
BOLZONI Gianfranca, di anni 6
BOMBELLI Giuseppe, di anni 9
BONFIGLIO Celestina, di anni 8
BORACCHI Vilma, di anni 6
BORGATTI Elena, di anni 9
BREMBATI Giovanna Elisabetta, di anni 8
BREMMI Maria, di anni 11
BRIOSCHI Paolo, di anni 9
BRIOSCHI Gianni, di anni 6
BRIVIO Giovanna, di anni 12
BRUTTO Antonio di anni 6
BURATTI Rosalba, di anni 7
CACCIATORI Ernestina, di anni 6
CALABRESE Loredana, di anni 6
CALETTI Giancarla, di anni 6
CAUDA Rosangela, di anni 12
CARANZANO Margherita, di anni 7
CARRERA Carlo, di anni 11
CARRETTA Renata Teresa, di anni 9
CARRETTA Luigi, di anni 8

CARRETTA Anna, di anni 7
CASATI Giuliano, di anni 7
CASLINI Adriano, di anni 10
CASSI Giordano, di anni 9
CASSUTTI Ida Santina, di anni 10
CASTELLI Lorenzo Omobono, di anni 6
CASTELLINO Claudia, di anni 9
CASTOLDI Rolando, di anni 7
CATTANEO Carlo, di anni 5
CAVAGNOLI Giuliana Maria, di anni 6
CAZZANIGA Antonio, di anni 9
CELIO Anna, di anni 7
CERUTI Giancarlo, di anni 7
CINQUETTI Felice, di anni 10
COLOMBANI Adriano, di anni 9
COLOMBANI Rosanna, di anni 7
COLOMBO Annamaria, di anni 7
COLOMBO Maria, di anni 10
COMPITI Agostina, di anni 9
CONCARDI Giancarlo, di anni 7
CONSIGLIO Riccardo, di anni 11
CONTATO Rosalia, di anni 6
CONTE Elena, di anni 7
CONTI Mirella, di anni 10
DALLA DEA Marina, di anni 9
DALLA DEA Vittore Paolo Ambramo, di anni 7
DALL'ORA Emilia, di anni 10
DANIELI Gianna, di anni 10
DE CONCA Luisa, di anni 10
DIDONI Fausta, di anni 10
DIDONI Teresina, di anni 11
DONEDA Giulia, di anni 6
DORDONI Giancarla, di anni 11
FALCO Franco, di anni 6
FARINA Gaetano, di anni 10
FARINA Mario, di anni 6
FARINELLA Giovanna, di anni 8
FERRARIO Luigi, di anni 6
FERRÈ Margherita, di anni 8
FERRI Natalino, di anni 8
FERRONI Pierino, di anni 7
FONTANA Oscar, di anni 8
FONTANA Vittoria, di anni 10

FOSSATI Adele, di anni 6
FRANCHI Dario, di anni 7
FRANZI Angelo, di anni 6
FREZZATI Rosalia, di anni 6
FRONTI Angelo, di anni 6
FUZIO Ezio, di anni 9
GALLINA Clelia, di anni 12
GARLASCHINI Riccardo, di anni 6
GARULLI Giovanni, di anni 8
GAVOLDI Antonio, di anni 9
GHELFI Pasquale, di anni 10
GILARDI Silvana, di anni 6
GIOVANNINI Villiam, di anni 7
GIULIANI Aldo, di anni 8
GOI Eleonora, di anni 11
GORETTI Edoardo, di anni 6
GRANDI Enrico, di anni 7
LAMBERTI Lamberto, di anni 9
LANDINI Peppino, di anni 8
LIBANORI Giancarlo, di anni 6
LIBRIZZI Maria, di anni 11
LOMBARDI Giuliana, di anni 3
MAESTRONI Giuliano, di anni 6
MAESTRONI Luigi, di anni 12
MAJO Giuliano, di anni 9
MAJO Santino, di anni 7
MAROLI Ruggiero, di anni 8
MARZORATI Roberto, di anni 8
MASCHERONI Nella, di anni 9
MASIERO Gianfranco, di anni 8
MASSARO Antonio, di anni 9
MASSAZZA Natale, di anni 10
MEREGALLI Mirella, di anni 6
MERONI Adriano, di anni 9
MIGLIORINI Maria, di anni 9
MINGUZZI Graziano, di anni 10
MOCCIA Carmela, di anni 6
MODESTI Giancarlo, di anni 6
MOIOLI Umberto, di anni 6
MONFRINI Bruno, di anni 6
MORETTI Licia, di anni 6
MUTTI Giuseppina, di anni 10
NASI Cesarino, di anni 8

ORLANDI Graziella Maddalena, di anni 7
PAGANINI Giorgio, di anni 6
PAGLIOLI Guido, di anni 9
PAGOT Francesca, di anni 5
PANIZZA Armida, di anni 6
PANIZZA Maria, di anni 13
PANNACCESE Antonio, di anni 8
PAVAN Gualtiero, di anni 6
PAVANELLI Maria Luisa, di anni 10
PEDUZZI Rosa Rachele, di anni 8
PETROZZI Sergio, di anni 7
PIAZZA Mario Adolfo, di anni 6
PIERIN Giuseppe, di anni 9
PIOLTELLI Anna, di anni 6
PIROTTA Annunziata Ornella, di anni 6
PIROVANO Adele, di anni 6
PONTI Abele, di anni 6
PORRO Emilio, di anni 6
POZZI Elisa, di anni 6
PUTELLI Anna, di anni 6
PUTELLI Pierina, di anni 7
RAVANELLI Pierluigi, di anni 6
REDAELLI Franco, di anni 9
RELLANDINI Franco, di anni 8
RESTELLI Rosanna, di anni 6
RHO Pierangelo, di anni 6
RIZZOLI Gerardo, di anni 6
ROMANDINI Maria Gabriella Federica, di anni 6
RUMI Rinaldo, di anni 8
RUMI Gabriella, di anni 6
RUSCELLI Marisa, di anni 6
SALA Maria, di anni 7
SALETTI Giancarla, di anni 6
SCOTTI Luigia, di anni 10
SIRONI Ambrogio, di anni 7
SONCINI Antonietta, di anni 9
STOCCHIERO Armando, di anni 9
STOCCHIERO Rinaldo, di anni 6
STRANIERI Erminia, di anni 7
TAMIAZZO Gianfranco, di anni 6
TENCA Teresa, di anni 8
TERMINE Giannina, di anni 7
TROYER Giuseppe, di anni 12

VALLI Antonio, di anni 7
VELATI Giuliano, di anni 10
VELATI Maria, di anni 7
VERDERIO Ennio, di anni 6
VERGANI Giovanni, di anni 12
VICENTIN Mario, di anni 10
VIGANÒ Ernestina, di anni 7
VIGENTINI Alberto, di anni 10
VILLA Lidia, di anni 6
VOLPIN Rina, di anni 7
ZAMBONI Andrea Lorenzo, di anni 9
ZANABONI Lidia, di anni 11
ZANELLATI Rosa Maria, di anni 6
ZELI Italo, di anni 7
ZUCCHETTI Luigi, di anni 8
ZUCCHETTI Giovanni, di anni 10

LA DIRETTRICE DELLA SCUOLA ELEMENTARE “FRANCESCO CRISPI” DI GORLA:

TAGLIABUE Isabella Ved. Castelnuovo

I MAESTRI E I COLLABORATORI DELLA SCUOLA ELEMENTARE “FRANCESCO CRISPI” DI GORLA:

COLOMBO Bianca
CONSONNI Giulia
CONSONNI Silvio
CONTRERAS Aurora ARMANI
FIOCCHI Alicia
FOLLI Piera MERATI
GAZZINA Norma
LISSANDRINI Ester DE BENEDETTI
MAGNOLFI Giovanna LUZI
NOSETTO Piera Maddalena
PERONE Eugenio
PISTONE Teresa PEZZOTTA
POZZOLI Luisa
REDAELLI Maddalena
SANGALLI Maria Maddalena BIRAGHI con la figlia Riccardina di anni 14
VALZELLI Ida Ved. FUMAGALLI
VERGANI Cesare
ZACCHIA Dorotea QUARANTELLI
ZAMBONI Sara

ALTRI BIMBI MORTI NELLO STESSO BOMBARDAMENTO. LE MAMME ERANO ACCORSE ALLA SCUOLA CON LORO IN BRACCIO:

AMBROSINI Marisa Vanda, di mesi 16

BACILIERI Silvano, di anni 2

BALLADORI Annamaria, di mesi 15

BAZZANELLA Giancarlo, di mesi 18

BECCARI Lilia, di anni 2

BIRAGO Silvana Adele, di anni 4

BONATI Carlo, di mesi 12

CAVALLI Ornella, di anni 2

CLAPES Franca, di mesi 12

CONTE Vittoria, di anni 4

FRANCO Domenico, di anni 3

GALBIATI Rosa, di anni 3

GALBIATI Rolando, di mesi 11

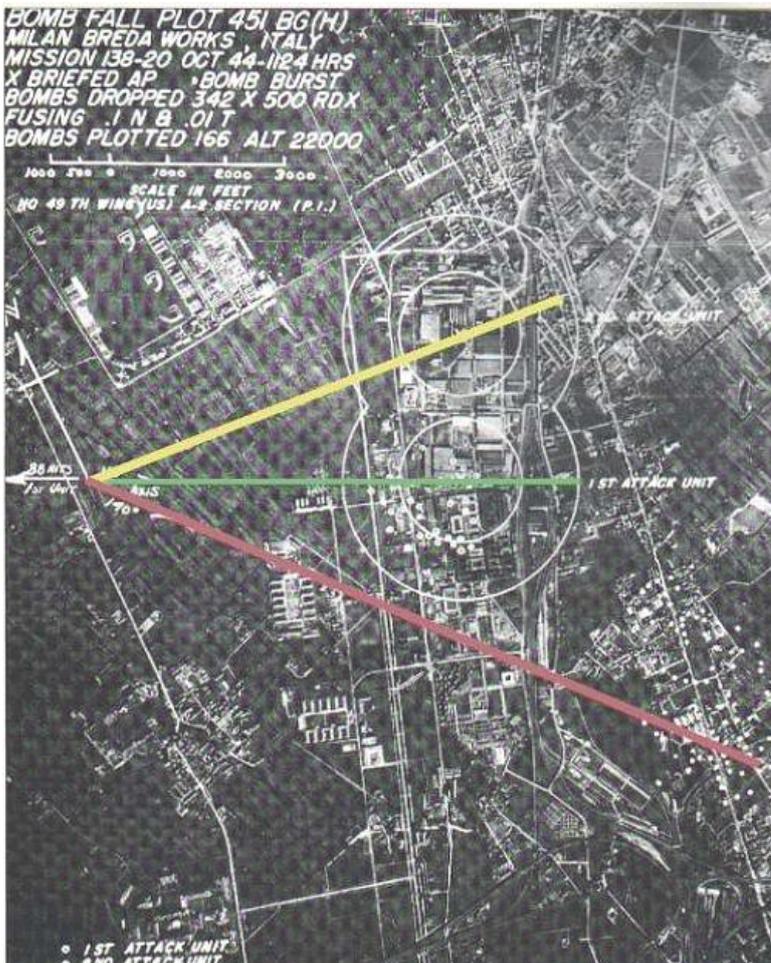
PEREGO Maria Grazia, di mesi 22

SIFARELLI Biagio, di anni 4

SORMANI Isabella Paola, di anni 4

SORRAVIA Alberto Salvatore, di anni 5

VILLA Franca, di anni 4



QUESTA È LA FOTO SCATTATA DALL'AEREO CHE SGANCIÒ LE BOMBE SU GORLA.

IN BASSO A DESTRA: i puntini bianchi rappresentano le bombe cadute sulle abitazioni e sulla scuola di Gorla.

L'intestazione della foto indica:

IL BERSAGLIO: Milan Breda Works

IL NUMERO DELLA MISSIONE: 138

LA DATA: 20 ottobre 1944

L'ORA: 11:24

IL NUMERO DI BOMBE SGANCIATE: **342** in totale dalle due ondate di bombardieri.

FONTE: National Archives, Washington, G-2, Target damage file (Milan)

Oggi a Gorla, al posto della scuola, sorge un monumento funebre: una madre con un bambino sulle braccia, come se offrissi al cielo la sua creatura, e sotto al monumento c'è l'ossario, dove sono conservati i resti dei piccoli caduti e degli adulti che erano con loro.



Dwight Eisenhower, comandante in capo delle Forze Alleate in Europa durante la Seconda Guerra Mondiale, riferendosi all'Italia aveva detto: “Stiamo per invadere un Paese ricco di storia, di cultura e di arte come pochissimi altri. Ma se la distruzione di un bellissimo monumento può significare la salvezza di un solo G.I. [soldato o aviere americano], ebbene, si distrugga quel bellissimo monumento.”



ALCUNI DEI 211 BAMBINI DELLA SCUOLA ELEMENTARE DI GORLA TRUCIDATI DAL BOMBARDAMENTO OPERATO DAI "LIBERATORI" AMERICANI.



LA SCUOLA ELEMENTARE DI GORLA BOMBARDATA

Filmati:

<https://www.youtube.com/watch?v=PTHdW7CkTO0> Milano, Gorla 1943.

<https://www.youtube.com/watch?v=rsHcrVd2sa8> Milano bombardata dagli anglo-americani.

<https://www.youtube.com/watch?v=g1ydR50hTLA> Milano, agosto 1943.

Il comandante del Bomber Command della Royal Air Force, tra il febbraio 1942 e il settembre 1946, fu Arthur Travers Harris, soprannominato *Bomber Harris* (Harris il Bombardiere) o *Butcher Harris* (Harris il Macellaio). Quando il 22 febbraio 1942 Sir Arthur Travers Harris s'insediò al Bomber Command, attuò le direttive della cosiddetta *area bombing*, che consisteva nell'inviare di notte ondate successive di bombardieri sui grandi centri urbani, utilizzando moltissimi spezzoni incendiari per generare una tempesta di fuoco (*firestorm*) in grado di autoalimentarsi distruggendo l'intera città. I primi bombardamenti pesanti avvennero nella notte del 24 ottobre 1942 e in quella del 14 febbraio 1943; ma fu nel mese di agosto dello stesso anno che la città venne maggiormente devastata.

Domenica 8 agosto 1943 ore 00:52

56 bombardieri Lancaster con 200 tonnellate di bombe

Venerdì 13 agosto 1943 ore 00:35

321 bombardieri Lancaster, 283 Halifax con 1800 tonnellate di bombe

Domenica 15 agosto 1943 ore 00:32

140 bombardieri Lancaster con 500 tonnellate di bombe

Lunedì 16 agosto 1943 ore 00:31

199 bombardieri Lancaster con 700 tonnellate di bombe

Il carico tipico di un bombardiere Lancaster era di una bomba ‘cookie’ da 1800 kg e 4 dirompenti da 450 kg o 2000 spezzoni incendiari da 1,8 kg.

IN QUATTRO GIORNI SU MILANO CADDERO CIRCA 3200 TONNELLATE DI BOMBE.

Milano, agosto 1943

(di Salvatore Quasimodo)

Invano cerchi tra la polvere,

povera mano, la città è morta.

È morta: s'è udito l'ultimo rombo

sul cuore del Naviglio. E l'usignolo

è caduto dall'antenna, alta sul convento,

dove cantava prima del tramonto.

Non scavate pozzi nei cortili:

i vivi non hanno più sete.

Non toccate i morti, così rossi, così gonfi:

lasciateli nella terra delle loro case:

la città è morta, è morta.

La guerra è opera degli uomini.

Donne e bambini possono partecipare solo come vittime.